



INDUSTRIA MANIFATTURIERA – Analisi dei dati del 2° trimestre 2015

(Fonte Unioncamere Piemonte)

**La produzione industriale in provincia di Asti torna a crescere dopo un lungo periodo di incertezza (+3%) grazie all'incremento degli ordinativi esteri
Permane negativa la domanda dal mercato interno
Le imprese medio piccole fanno da traino**

La produzione industriale della provincia di Asti nel 2° trimestre 2015, dopo un lungo periodo negativo, con deboli e sporadici cenni di ripresa tra il 2013 e il 2014, segna una crescita del 3% rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente.

E' quanto emerge dalla 175° "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera" realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di Commercio provinciali. La rilevazione fa riferimento al periodo aprile-giugno 2015 ed ha coinvolto 1.201 imprese industriali piemontesi che rappresentano complessivamente oltre 96.000 addetti e quasi 50 miliardi di euro di fatturato.

La produzione astigiana registra un incremento significativo, superiore alla media piemontese che si attesta a + 2,2% e nazionale (+2,1%).

E' un segnale incoraggiante che però dovrà trovare riscontro nei trimestri futuri per far pensare all'avvio di una reale fase di ripresa.

Esaminando l'andamento dei singoli comparti, le industrie elettromeccaniche segnano la crescita più consistente con una variazione pari a +4,9%, seguite a breve distanza dalle industrie chimiche e della lavorazione della gomma/plastica che fanno rilevare un incremento del 4,4%. Il settore alimentare e delle bevande evidenzia un incremento del 1,1%, mentre gli altri settori (l'industria del vetro e materiali da costruzione, legno e mobili, carta, stampati, editoria e tessile abbigliamento) registrano un incremento medio dello 0,8%.

A trainare la produzione con un +7,8% sono le aziende medio-piccole, da 10 e 49 dipendenti, mentre si registra una crescita più contenuta nelle aziende fino a nove addetti (+1,2%) e in quelle da 250 addetti in su (+3%). Le imprese da 50 a 249 addetti evidenziano invece un calo produttivo dell'1%.

Il miglioramento della produzione industriale è confermato anche dalla crescita del grado di utilizzazione degli impianti che passa dal 61,8% del 1° trimestre dell'anno al 67,8%.

Le vendite all'estero segnano un incremento del 9,7% e compensano il dato negativo registrato dalla domanda interna (-5,6%).

I prodotti maggiormente richiesti oltre confine sono quelli alimentari: +17,3%, percentuale che sale a +21,3% se si considerano le sole bevande. Al secondo posto nelle esportazioni troviamo i macchinari e i componenti elettromeccanici (+9,3%).

Gli ordinativi per il mercato nazionale, in calo per tutti i settori di attività, hanno segnato una flessione più consistente per il comparto bevande (-15,3%) e per l'industria chimica e delle materie plastiche (-12,2%).

La situazione occupazionale permane incerta: nel 2° trimestre 2015 si registra una diminuzione dello 0,3% rispetto al trimestre precedente. Se invece si prende come riferimento l'analogo periodo dell'anno precedente la variazione è pari a +0,5%.



Sintesi dei principali indicatori – 4° trimestre 2013

Produzione industriale grezza **+3%** rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
 Ordinativi interni **-5,6%** rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
 Ordinativi esteri **+9,7%** rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
 Occupazione **-0,3%** rispetto trimestre precedente; **+0,5%** rispetto all'analogo trim. 2014
 Grado di utilizzo degli impianti **67,8%**

Previsioni per il trimestre luglio-settembre 2015

Le previsioni degli operatori per il 3° trimestre 2015 rimangono molto caute. Per quanto riguarda la produzione il 59% degli intervistati prevede stazionarietà, il 17% ipotizza una crescita a fronte del 24% che si aspetta una contrazione. Sul fronte degli ordinativi le previsioni rispecchiano l'andamento del trimestre appena trascorso: permane pessimismo sulla domanda dal mercato interno con un saldo di opinione negativo per il 21% degli operatori, mentre le aspettative per l'estero sono più favorevoli con il 23% degli intervistati che esprime un giudizio positivo e il 53% che presume un andamento stazionario.

	Aumento	Stazionarietà	Diminuzione	Saldo
PRODUZIONE	17%	59%	24%	-7%
ORDINATIVI INTERNI	16%	47%	37%	-21%
ORDINATIVI ESTERI	23%	53%	24%	+1%

La congiuntura industriale in Piemonte

(Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

